

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 10: Speciale operazioni di soccorso all'estero

Artikel: Non si smette mai di imparare
Autor: Wiedmer-Zingg, Lys
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972667>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

INTERVISTA



Un milione di pesos boliviani vale oggi solo mezzo dollaro.

Lys Wiedmer-Zingg

«Actio»: Dopo questo suo viaggio in Bolivia, quali sono secondo lei le possibilità per questi due progetti?

Dottor Berweger: Attualmente in Bolivia si stanno trasformando parecchie cose. A livello economico e politico la situazione è cambiata in peggio. Due milioni di pesos boliviani valgono oggi un dollaro, che tre anni fa valeva ancora 250 pesos. Lo stato è in totale bancarotta. Per le strutture scolastiche e sanitarie praticamente non c'è più denaro, il che ha scatenato un'assoluta liberalizzazione da parte del regime. Col pessimo funzionamento delle scuole statali – da marzo a ottobre i giorni di lezione erano ridotti ad appena quaranta – gli istituti privati, università comprese, spuntano come funghi. Ciò significa che prima o poi, l'abisso fra chi ha e chi non ha, si farà ancora più profondo.

Anche in campo sanitario di soldi non ce ne sono più. Nel preventivo generale è previsto appena l'1,7 %. Le sovvenzioni dello stato vanno comunque unicamente ai centri specializzati degli ospedali delle grandi città e non resta così più nulla per la maggior parte della gente, che non può più contare su un servizio sanitario statale.

E come si presenta questa liberalizzazione in campo sanitario?

Ovunque nascono in modo incontrollato, ambulatori sanitari e studi medici. Nel 1985 il settore nord di Santa Cruz contava solo 22 ambulatori, arrivati a 65 nell'ottobre di quest'anno.

Istituzioni di tal genere svolgono attività che sarebbero incombenza dello Stato, ma ne scaricano poi i costi sui pazienti.

Questi centri sanitari privati hanno sviluppato sotto una

Programma sanitario di base in Bolivia

Non si smette mai di imparare

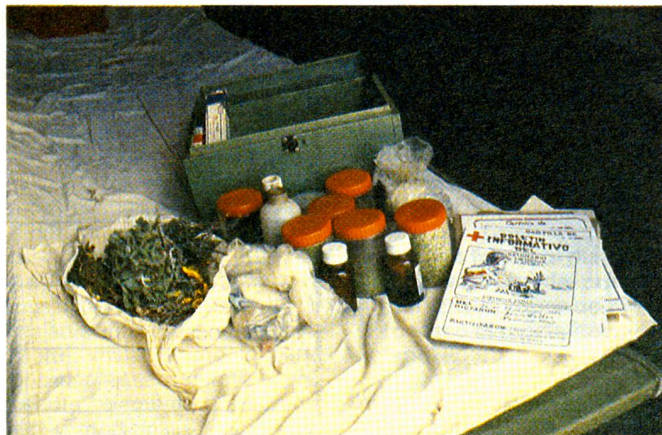
Due milioni di pesos boliviani oggi valgono appena un dollaro. Il paese è praticamente in piena bancarotta. Lo stato non ha più denaro da mettere a disposizione né del sistema scolastico, né di quello sanitario. Ma come si presentano oggi i due progetti della Croce Rossa a Izozog (circa 5000 indiani guaraniti) e a Chuquisaca (5000 indiani quechua) in un contesto tanto poco promettente? «In modo sorprendentemente positivo!», afferma il dottor Peter Berweger che ha accompagnato Vreni Weniger (delle azioni di soccorso della Croce Rossa Svizzera) nel suo viaggio d'ispezione.

certa pressione tre strategie con l'obiettivo di poter venire incontro a quanta più gente possibile:

1. La ricerca di soluzioni individuali, offrendo tutti i mezzi possibili, che arrivano alla concessione di crediti in casi di emergenza (ad esempio ricoveri in clinica).
2. Ritorno a terapie e pratiche tradizionali e popolari;
3. Il mutuo per aprire centri sanitari cooperativi e farmacie.

In che modo tali cambiamenti vengono tenuti in considerazione nei progetti ad Izozog e Chuquisaca?

Di fatto abbiamo potuto verificare che, alla luce di questi sviluppi, si è rivelata una scelta giusta il coinvolgimento delle popolazioni locali. Sin dall'inizio si è cercato di organizzare l'assistenza sanitaria degli indio in modo tale da creare la minore dipendenza possibile. Era pertanto necessario, ma anche difficile, cercare una stretta collaborazione con i guaritori tradizionali di ambedue le zone, e ridare vigore ai sistemi di guarigione tramandati finora. Un posto di rilievo ha avuto l'istruzione di promotori sanitari e di infermieri nei singoli villaggi. Essi hanno svolto poi



Nella botiquin (una cassetta di pronto soccorso con vari articoli sanitari) si trovano, accanto ai mezzi della medicina «bianca», soprattutto medicinali naturali di provenienza locale.



A Coroico le piante locali vengono seminate, diradate e trapiantate con amore in appositi spazi.



INTERVISTA



Imparare è divenuto al giorno d'oggi un'avventura da non perdere. Qui due promotori (a sinistra un giardiniere) del progetto Chuquisaca, con cui la CRS utilizza le vecchie conoscenze nella coltivazione di piante medicinali.

un'opera di tutto rispetto per il mutuo soccorso delle popolazioni dei villaggi stessi. Ed è proprio questa forma di lavoro promossa nei villaggi e tanto poco spettacolare a dare oggi i suoi frutti.

E quali sarebbero?

Si è senza dubbio creato un solido rapporto di fiducia fra gli abitanti dei villaggi, i responsabili locali ed i partecipanti ad ambedue i progetti della Croce Rossa. Ad esempio, se prima i bambini venivano tenuti nascosti durante le campagne di vaccinazione, oggi si esige la continuazione delle campagne stesse.

Mi sembra inoltre importante il fatto che si sono fatti grossi passi verso il mutuo soccorso. In ambedue i progetti gli abitanti dei villaggi hanno avuto la possibilità di ricevere un'istruzione a promotori sanitari. Ad essi sono poi state attribuite in una prima fase funzioni consultive; essi hanno dato spiegazioni alla popolazione sui centri di trattamento e sulle diverse possibilità di prevenire le malattie.

Negli ultimi tempi si è fatta sempre più strada presso di loro la convinzione che non ci si può aspettare di tutto dalla medicina convenzionale — a prescindere dal fatto che al giorno d'oggi i medicinali sono divenuti estremamente costosi — ma che essa può, e deve, essere integrata nel patrimo-



La popolazione locale impara a coltivare le piante officinali. Nel l'ambito del Promenat si prova ad impiantare delle coltivazioni ad altitudini varianti dai 500 ai 3500 metri.

nio delle conoscenze mediche tradizionali. I promotori, a Chuquisaca, come il personale sanitario a Izozog, hanno pertanto imparato a perfezionare il trattamento delle malattie più diffuse per mezzo delle piante officinali diffuse nelle loro zone.

Il rafforzamento ed il sostegno dei promotori fa parte senza dubbio dei compiti da proseguire anche in futuro. Essi necessitano di un ulteriore inserimento nelle comunità, per poter svolgere con efficacia il loro lavoro.

In via del tutto generale si può osservare presso la popolazione un'enorme sviluppo ed un'eccezionale sete di sapere nel campo della medicina naturale. Paradigmatico per questa tendenza è l'espressione dei promotori sanitari nella Redencion Pampa: non si smette mai di imparare.

La Croce Rossa Svizzera appoggia il progetto Promenat che abbiamo presentato in uno dei precedenti numeri di «Actio» (N° 6). Si tratta della piantagione, l'organizzazione e la valorizzazione delle piante medicinali.

Promenat (Proyecto de medicina natural) è un progetto che suscita molte aspettative nell'ambito di uno sviluppo che si rivela sempre più una valida alternativa. Abbiamo parlato dei due programmi iniziali per l'assistenza medica di base: cam-

pagne per la prevenzione delle malattie, opera di chiarimento, istruzione dei promotori sanitari, riscoperta ed appoggio dei metodi curativi tradizionali applicati alle zone di intervento.

Promenat va ancora oltre. Si basa sulla coltivazione razionale e sistematica delle piante officinali, la loro lavorazione, la produzione di preparati naturali ed il loro uso razionale.

Il rifiorire della cultura tradizionale non ha solo confermato la validità della medicina naturale presso le popolazioni rurali, ma ha fatto sì che essa giungesse anche nelle città e nelle zone limitrofe. E così Promenat, con la fabbricazione di sostanze medicinali naturali (quasi sempre a basso prezzo) ha assunto una importanza notevolissima nella assistenza



In laboratori molto semplici per la lavorazione delle piante medicinali sono a disposizione macchinari adattati a tale uso. Un esperto venuto dalla Svizzera ha prestato la sua consulenza alla équipe locale.

sanitaria degli agglomerati maggiori.

Nella valigetta di pronto soccorso, la botiquin, il promotore sanitario porta oggi vari infusi, tinture, unguenti preparati utilizzando le piante officinali locali.

Riassumendo si potrebbe quindi affermare che i programmi sanitari base avviati in Bolivia si trovano sulla buona strada. Dall'apatia si è passati all'azione. Il ritorno alle terapie tradizionali e alla propria cultura hanno contribuito a una maggiore consapevolezza. Poco a poco è scomparsa anche la sfiducia verso gli «stranieri». Lo stato di dipendenza ha ceduto il passo all'autonomia. □